

## INTERPELLANZA

Interpellanza di **Pier Mellini e cofirmatari** sul tema:

### “Poligono del Giappone”

Purtroppo il decreto adottato dal Consiglio di Stato del 16 novembre 2010 di protezione delle golene della Valle Maggia termina a Ponte Brolla, come ben evidenziato dalla cartina sottostante e quindi non contempla la zona che ci riguarda direttamente, ovvero il tratto di golena che da Ponte Brolla scende fino alla foce e in modo particolare la tratta compresa fra il vecchio ponte sulla Maggia e la foce.

Questo tratto di golena rappresenta un'area verde diventato un luogo privilegiato d'incontro e di svago per la popolazione e per i turisti ed è minacciata da una neofita estremamente invasiva quale il Poligono del Giappone.

Per rendersi conto della situazione basta recarsi di persona sul posto: si avrà così modo di constatare che se non si procederà a interventi radicali, ben presto tutta la zona sarà invasa da questa vegetazione che di fatto porterà a una perdita di specie indigene e pertanto a un impoverimento della biodiversità oltre che a una difficoltà di accesso e un impatto paesaggistico infausto.

Il Poligono del Giappone è stato introdotto nel 1823 dall'Estremo Oriente come pianta ornamentale e da foraggio.

Queste piante tendono a colonizzare le scarpate e, per quel che ci riguarda, le rive dei fiumi tanto che è iscritto nella lista delle 100 specie esotiche più invasive e più dannose del mondo (lista dell'UICN, Unione Internazionale della Conservazione della Natura).

Nella sua seduta del 16 luglio 2012 il Consiglio Comunale era stato chiamato ad esprimersi sul Messaggio relativo al comparto Bastoria e al relativo posteggio.

In quell'occasione fu presentato anche un emendamento atto a chiedere un credito suppletorio di fr. 10'000.- per un intervento sulla scarpata dell'argine e della strada del posteggio, invasa da monoculture infestanti: il Poligono del Giappone per l'appunto.

L'emendamento non passò al vaglio del Consiglio Comunale per un voto e questo grazie agli interventi all'unisono dell'allora Sindaco Carla Speziali e del Consigliere Comunale Mauro Cavalli che sostennero “la necessità di avere una visione d'insieme per attuare una politica globale al fine di arrivare all'obiettivo indicato”.

Risultato? Da allora nulla si è più mosso e la proliferazione è continuata. Ennesima dimostrazione delle molte chiacchiere e dei pochi fatti!

Infatti si è sottovalutato come questa pianta ha una crescita e uno sviluppo molto rapido: in inverno i suoi rizomi sono molti profondi poi, con l'arrivo della primavera, si sviluppano e il loro fogliame molto denso non permette alla luce di raggiungere il suolo e impedisce di fatto la crescita di specie indigene.

A ciò si aggiunga che uno sfalcio con decespugliatori o falciatrici analoghe frammentano i fusti e ne rendono difficoltosa la raccolta e lo smaltimento; in effetti una caratteristica di questa neofita è la capacità di riprodursi a partire da un singolo frammento anche di pochi grammi.

Infatti in questi giorni abbiamo potuto verificare come si proceda a uno sfalcio con macchinari, segno evidente che alcuni dipendenti del Comune impegnati nella pulizia di zone verdi non sono informati su questa pianta: non sono stati istruiti a riconoscerla e non hanno idea del pericolo che essa rappresenta.

Così le parti aeree della pianta vengono tranquillamente triturate e poi finiscono nel verde destinato al compostaggio o, peggio ancora, rimangono sul posto incrementando così le colonie già esistenti.

Questo ci porta a queste semplici domande:

- 1. Il Municipio si è già chinato su questa questione al fine di salvaguardare la biodiversità e la qualità vegetativa della zona golenale citata?*
- 2. Considerando una risposta positiva – sarebbe oltremodo preoccupante una risposta negativa quali interventi intende mettere in campo il Municipio per contenere e limitare se non debellare questa proliferazione?*
- 3. Alla luce di quanto sopra esposto, non reputa il Municipio di organizzare una formazione di base su queste neofite rivolto a tutto il personale impiegato nella gestione del territorio?*
- 4. Siccome questa diffusione non è legata unicamente alla zona golenale, è stata predisposta una mappatura della diffusione del Poligono del Giappone sul territorio comunale?*
- 5. Non reputa il Municipio che questa zona sia meritevole di maggiore attenzione, con interventi di sfalcio, di manutenzione del bosco e di pulizia costanti, nonché la posa di ulteriori bidoni per raccogliere i rifiuti considerando come la zona sia molto frequentata dalla popolazione locale e dai turisti?"*

## **LA RISPOSTA**

A nome del Municipio risponde il capo dicastero Territorio Bruno Buzzini.

“Sul territorio giurisdizionale della Città di Locarno, il problema legato alla presenza di neofite, ed in particolare del Poligono del Giappone, è essenzialmente concentrato, come evidenziato in entrata dagli interpellanti, sulle superfici golenali del fiume Maggia, la cui gestione rientra nella competenze del Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana – Maggia – Melezza (CRMM).

Parimenti, occorre rilevare che queste stesse superfici, come pure quelle del Bosco Isolino, di cui si dirà più sotto, sono in prevalenza situate all'interno del perimetro boschivo accertato ai sensi della Legge federale sulle foreste (LFo).

Al di fuori di questo contesto, il Poligono del Giappone è presente puntualmente in alcune aree cittadine, ai margini di superfici prative o sterrate.

### **1. Il Municipio si è già chinato su questa questione al fine di salvaguardare la biodiversità e la qualità vegetativa della zona golenale citata?**

Si ribadisce che la competenza per l'intera area golenale non è appannaggio del Comune di Locarno, bensì del CRMM, che ha sviluppato una propria strategia per la gestione di questo fenomeno.

Per quanto ci concerne, a partire dal 2012, il Municipio ha attuato il progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino di cui alla richiesta di credito contenuta nel MM n. 85 del 19 gennaio 2012. Una delle componenti di questo progetto era proprio rivolta alla lotta contro le neofite (estirpazione manuale e sfalci intensivi), quali il Poligono del Giappone. Dopo un quadriennio di opere di manutenzione e gestione e manutenzione forestali, il progetto è in via di conclusione ed i risultati raggiunti sono sicuramente positivi vista la drastica diminuzione delle superfici coperte dalle neofite.

In zona Morettina, a monte del comparto di competenza del CRMM ed in vicinanza dei campi

sportivi, è poi iniziata lo scorso anno la collaborazione con il Centro per richiedenti l'asilo di Losone, che prevede l'intervento da parte di gruppi di persone che alloggiano in tale struttura, secondo il principio della lotta meccanica ed in particolare dell'estirpazione manuale del Poligono del Giappone.

Per quanto riguarda il corrente anno, il primo intervento di queste squadre è iniziato giovedì scorso, sempre in zona Morettina.

**2. Considerando una risposta positiva – sarebbe oltremodo preoccupante una risposta negativa – quali interventi intende mettere in campo il Municipio per contenere e limitare se non debellare questa proliferazione?**

Posto quanto evidenziato al punto precedente, le squadre comunali si occupano dal canto loro di gestire la puntuale presenza di Poligono del Giappone nelle aree non di competenza forestale o del corso d'acqua. In questo senso, nel limite delle risorse a disposizione, l'obiettivo primo è di contenere la presenza del Poligono del Giappone.

In occasione di un recente incontro organizzato dai Servizi del DT con il nostro Ufficio tecnico, sono inoltre stati presentati gli ultimi risultati ottenuti nella lotta a questa neofita da parte di operatori specializzati e l'Ufficio tecnico si è già attivato per programmare gli interventi 2016.

**3. Alla luce di quanto sopraesposto, non reputa il Municipio di organizzare una formazione di base su queste neofite rivolto a tutto il personale impiegato nella gestione del territorio?**

Una specifico incontro informativo, di cui si è discusso con i responsabili cantonali in occasione del già citato incontro, verrà organizzato prossimamente per gli operatori esterni dei nostri servizi ad opera del Dipartimento del territorio, analogamente a quanto avviene anche per altri Comuni.

**4. Siccome questa diffusione non è legata unicamente alla zona golenale, è stata predisposta una mappatura della diffusione del Poligono del Giappone sul territorio comunale?**

La mappatura della diffusione del Poligono del Giappone, già eseguita nelle aree di competenza del CRMM e nel Bosco Isolino, è in corso di allestimento per le rimanenti puntuali aree cittadine in base alle informazioni di chi gestisce direttamente il verde pubblico e le aree urbane.

Il documento che ne risulterà permetterà da un lato di definire le modalità di lotta a questa neofita e dall'altro di monitorare lo sviluppo in termini di superficie.

**5. Non reputa il Municipio che questa zona sia meritevole di maggiore attenzione, con interventi di sfalcio, di manutenzione del bosco e di pulizia costanti, nonché la posa di ulteriori bidoni per raccogliere i rifiuti considerando come la zona sia molto frequentata dalla popolazione locale e dai turisti?**

Come già indicato nella risposta alla prima domanda, la gestione dell'intera area golenale è di stretta competenza del CRMM.

Già in via del tutto eccezionale e a seguito di una richiesta esplicita del Municipio, lo sfalcio e la manutenzione delle golene avvengono con una frequenza maggiore rispetto ad altre aree di pertinenza del CRMM.

I nostri servizi passano regolarmente sugli argini e in golena per verificare lo stato di pulizia e per allontanare i rifiuti. Possiamo senz'altro aumentare il numero di bidoni, ritenuto che quelli già presenti sono comunque già dislocati nei punti più importanti.

Il Comune si occupa anche della posa e della manutenzione delle panchine in questa zona.

Proprio lo scorso anno ne sono state posate di nuove in ragione della presenza di fruitori di questa importante area di svago.

Infine, nell'ambito di uno studio promosso dall'Ente regionale di sviluppo, i nostri servizi stanno collaborando con il progettista designato per individuare i possibili interventi da attuare per proporre un'ulteriore valorizzazione di questa importante area di svago.

Il signor **Pier Mellini** si dichiara né soddisfatto né insoddisfatto per le risposte ricevute, l'importante essendo a questo punto l'agire al più presto.